

Notiziario Tecnico

SERVIZIO DIFESA FITOSANITARIA



Via Valeriana, 32 - 23100 SONDRIO

Tel. 0342 512958 / 513449

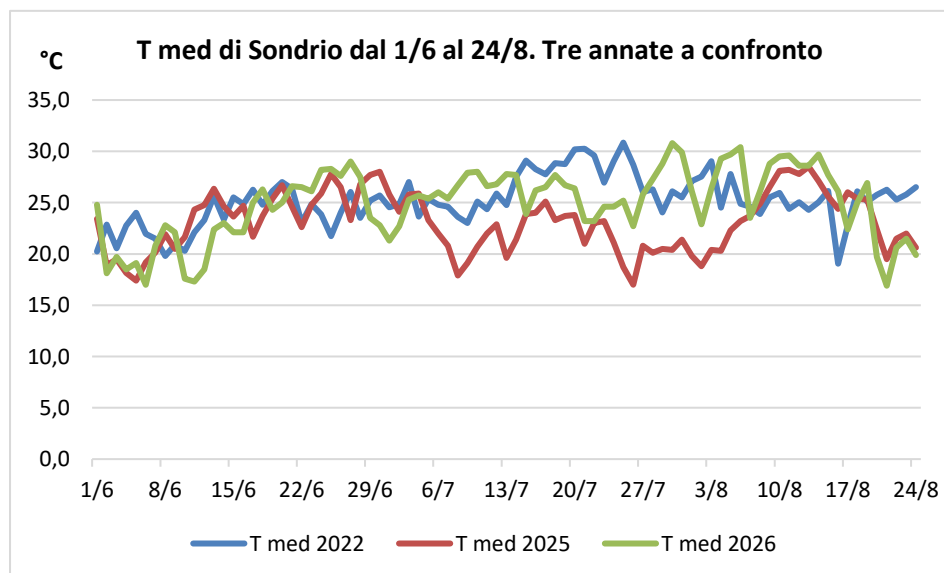
WWW.fondazionefojanini.it

Andamento stagionale e situazione vegeto produttiva

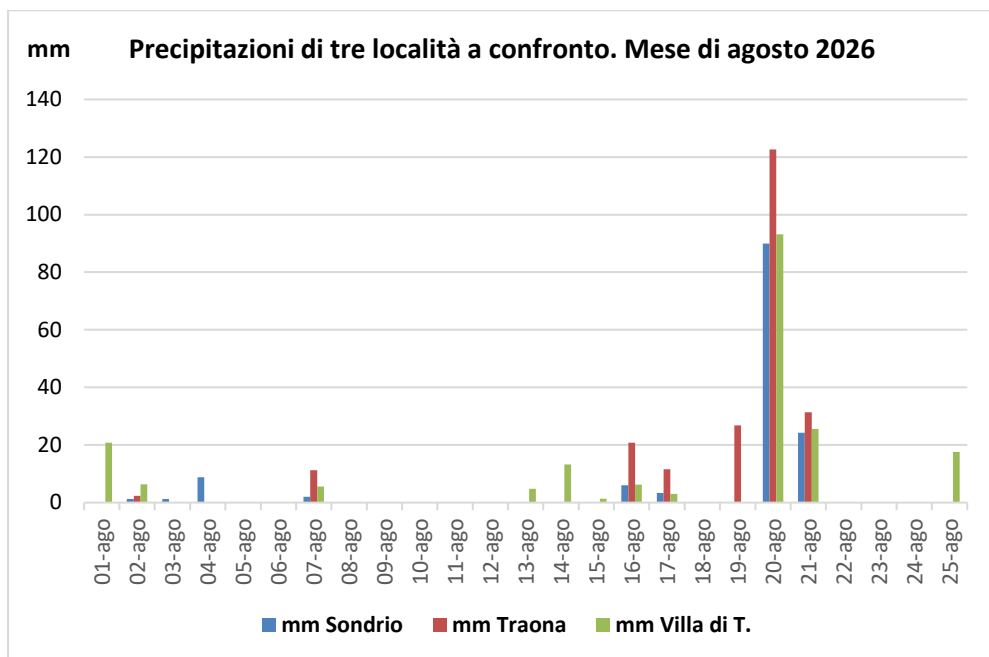
L'estate 2026 sarà ricordata per il grande caldo e la scarsità di precipitazioni, condizioni determinate dal permanere di un'alta pressione sul nord Italia con continui afflussi di aria calda di provenienza nord africana, interrotti solo a partire dal giorno 16, e poi più decisamente dal giorno 20 agosto, con l'arrivo di forti perturbazioni che hanno determinato apporti di acqua non indifferenti (dai circa 110 mm di Sondrio agli oltre 200 mm di Traona), e un significativa diminuzione delle temperature.

La generale scarsità di precipitazioni del periodo giugno-metà agosto è stata aggravata dal vento costante che ha contribuito ad esasperare l'evapotraspirazione e a mandare in stress le piante.

Anche nei pochi casi dove sono riusciti a formarsi dei temporali di calore, questi sono stati o esigui come quantitativi di precipitazioni, oppure sono stati fenomeni violenti accompagnati da grandine anche di grosse dimensioni, con evidenti danni alle olive e nella parte superiore dei rami. Nel grafico seguente si può osservare l'andamento delle temperature medie di Sondrio da giugno ad oggi nelle tre annate a confronto: 2022-2025 e 2026. Si notano analogie ma anche differenze con l'annata 2022, che era parimenti molto calda e secca, e le enormi differenze con l'annata 2025, più fresca e favorevole alla mosca olearia.



Nel grafico seguente sono messe a confronto le precipitazioni del mese di agosto 2026 in tre località: l'andamento è il medesimo ed evidenzia l'apporto consistente di acqua dopo il lungo periodo siccitoso.



Per quanto riguarda la stagione olivicola, dopo una **fioritura** che possiamo considerare buona, l'**allegagione** non sempre è stata ottimale, risentendo in alcuni casi degli sbalzi di temperatura.



Una **prima fase di stress** a carico delle piante si è osservata a partire da metà/fine giugno, inizialmente soprattutto nelle zone con terreni superficiali e particolarmente esposti, per poi interessare in modo più o meno marcato tutti gli oliveti della valle. Praticamente critica è stata la situazione nei giovani impianti: i primi sintomi si sono osservati principalmente a carico delle chiome, e a seguire sulle drupe. **Nelle fasi precoci che vanno dal post allegagione all'indurimento del nocciolo,**

sulle piante in stress le olive diventano prima necrotiche (di colore nero) e in seguito cadono, mentre **dopo questa fase fenologica** le olive tendono a raggrinzire rimanendo comunque attaccate alla pianta.

Questa suscettibilità alla **cascola da stress** è variabile in base alle varietà: la cultivar **Leccino** risulta tra le più



sensibili, anche se il fenomeno, nelle piante adulte, è tendenzialmente compensato dall'abbondanza di produzione; nelle piante giovani invece la perdita può andare oltre l'80%. **Frantoio** risulta mediamente sensibile, mentre mostrano buona resistenza **Leccio dal corno, Grignano, Coratina** e altre. In questi casi chi ha potuto effettuare **irrigazioni di soccorso** grazie alla disponibilità di acqua, ha potuto contrastare questi

fenomeni di stress, mantenendo in vita le giovani piante ma anche salvaguardando la produzione, l'inolizione e la qualità dell'olio.

Lo stress idrico ha tendenzialmente ridotto la dimensione delle drupe e lo spessore della polpa su tutte le varietà e questo fattore, combinato con le alte temperature, ha fortemente limitato lo sviluppo della **mosca olearia** (*Bactrocera oleae*).

Dai monitoraggi eseguiti dai tecnici della Fondazione Fojanini, coadiuvati per la bassa valle da quelli della Comunità Montana di Morbegno, il numero di individui adulti catturati è rimasto esiguo lungo tutta la stagione, e le catture sono state praticamente nulle nel mese di agosto.

La presenza, in diversi areali, delle trappole a cattura massale, posizionate entro le tempistiche consigliate, è servita a contenere e ridurre ulteriormente il numero di individui in fase iniziale, contenendo ulteriormente la problematica.

Le piogge abbondanti della scorsa settimana sono servite a riportare ad un livello ottimale **le riserve idriche** nei suoli con immediati benefici agli oliveti: l'apparato fogliare si è ripreso in brevissimo tempo, così come in seguito i frutti hanno riacquisito buona turgidità facendo ben sperare per il proseguo di stagione.

La **mosca olearia**, nonostante la presenza segnalata su alcune olive del foro di uscita dell'adulto, **non dovrebbe ormai più destare grossi problemi**. Il mese di settembre di solito è quello maggiormente temuto dagli olivicoltori, perché caratterizzato dalla presenza di numerose femmine fertili in grado di deporre le uova, e questo determina in seguito la presenza delle larve nelle olive e il conseguente calo della qualità dell'olio. Attualmente però, anche se è ancora presto per abbassare completamente la guardia, grazie alla bassa presenza iniziale di adulti, e alla stagione ormai avanzata, non dovrebbero più esserci le condizioni per attacchi importanti. Consigliamo comunque di effettuare dei **controlli sulle olive**, in modo da verificare la presenza di fori di ovideposizione e delle larve, su circa 100 olive (si consiglia di intervenire solo al raggiungimento del 3-5% di infestazione attiva, con una tolleranza entro il 7%). Ricordiamo che in annate calde e siccitose si potrebbero trovare punture "sterili", senza la presenza dell'uovo all'interno. Nel caso si decida di effettuare un trattamento, si raccomanda il rispetto dei tempi di carenza, ad esempio *Epik* 21 giorni (28 per olive da tavola), *Kestrel* 7 giorni, *Sivanto prime* 14 giorni.

Per quanto riguarda **le altre problematiche fitosanitarie**, la scarsità di pioggia e la bassa umidità dell'aria accompagnata da costante ventilazione ha limitato sia lo sviluppo sia delle cocciniglie, del cotonello ecc., sia di tutte le malattie fungine. Solo per quanto riguarda la **cimice asiatica** (*Halyomorpha halys*) vale la pena di effettuare controlli per verificare la consistenza degli esemplari, specie dove si sono visti danni negli anni scorsi; da osservazioni fatte sulle altre colture e anche dalla presenza in contesti urbani, si è notato a partire dalla seconda metà di agosto un certo incremento di adulti, e ora anche di stadi giovanili. Va detto però che la cimice asiatica è un parassita di difficile contenimento, e l'utilizzo di insetticidi è giustificato solo in

presenza di elevate popolazioni, e quando sono presenti gli stadi giovanili (neanidi e ninfe) in quanto sono quelli più sensibili agli interventi.

Per quanto riguarda in generale gli interventi fitosanitari da effettuare in questa fase, si consiglia, per chi non lo avesse ancora eseguito, un trattamento con **prodotti a base di rame** con aggiunta di un **concime fogliare a base di potassio**, soprattutto dove le piante hanno subito i danni da grandine. L'intervento con potassio è eventualmente da ripetere a fine stagione onde favorire l'invernamento delle piante.

Ricordiamo che [qui](#) è possibile visualizzare la versione sfogliabile del manuale "**Olivicoltura in Valtellina**", realizzato nell'ambito del progetto OLInVAL da poco concluso e finanziato da Regione Lombardia attraverso il PSR 2023–2027, e realizzato in collaborazione con il CREA-OFA e l'apporto di diversi esperti del settore.

Fondazione Fojanini di Studi Superiori, 27 agosto 2026